

**Bozza di lettera al Vescovo di Mantova - Doc. 213**

(manoscritto di Vittorina, probabilmente al Vescovo Mons. Ferrari, senza data, probabilmente primi anni '70)

La prego di ascoltarmi:

1) mi spiace moltissimo averLe tolto del tempo prezioso e soprattutto sono addolorata per quello che Le ho detto ieri sera e per il modo con il quale mi sono espressa; se può e se crede mi perdoni, Le chiedo sinceramente scusa.

2) penso che sia compito del Vescovo essere Padre di tutti, aiutare tutti e dare anche il Suo consiglio per appianare difficoltà, ma senza interporre la Sua Autorità [canc.: in materie che non sono di sua spettanza] (Il D.D. stamane mi ha riferito che il Vescovo ha avuto un atteggiamento di sinistra estrema, sorpassando lui stesso; e che una Sua affermazione: "Ha strapazzato due Insegnanti" [canc.: è stata è una bugia] è provocatoria e bugiarda. Come vede siamo sul piano del [canc.: più basso] pettegolezzo e non è [canc.: giusto] opportuno che il Vescovo sia coinvolto in questa [canc.: china distruttrice] azione demolitrice).

3) Le mie Colleghe sono venute da Lei in ultimo, dopo essere state al Partito della D.C., dai Socialisti, dai Saragatiani, dai Comunisti, ai vari Sindacati, in particolare al Sinascel, all'Ufficio del Lavoro, al Provved. Studi e neanche questo è accettabile. Il Vescovo è il Vescovo e non può essere messo in tale elenco.

4) L'orario di 25 ore settimanali 9-12/14-16 per 5 g. la sett. È più che legale ed è il minimo consentito in qualunque scuola. Le équipes operanti nel nostro Istituto hanno studiato da due anni il problema, hanno chiesto consiglio a tutti gli Ist. Similari esistenti in Italia, in Francia, in Jugoslavia, in Svizzera, in Inghilterra, in Svezia. Hanno tenuto lunghi discussioni con il D.D., con i membri del Cons. di Amm. Ed hanno di comune accordo deciso nel mese di maggio u.s. di accettare come minor male l'orario diviso 9-12/14-16, rilevando che è il minimo impegno possibile e che comunque i bambini subiranno un disagio per l'intervallo 12-14.

Perdoni questo mio sfogo; non intendo disubbidirLe e tanto meno voglio essere motivo di preoccupazione e di dispiaceri.

Le resto vicina e veramente fedele.